ULTIMA EDIZIONE — NUOVA STAMPA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 137

v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

INSERZIONI: B.P.I., v. B. Teresa 7, tel. 40-059, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerciali L. 100 (minimi 1500). Annunzi finanzi. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per necrologie L. 920). Echi cronaca e Sport, L. 300 (minimi 3000) in linea. Pubblic. economica: prezzo speciale. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6000, semestre L. 3040, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Cent. 30 in Italia
Cent. 50 in Provincia
Cent. 60 in Colonie
L. 15 (Posta aerea)

De Gasperi rifiuta la Sua coalizione sugli orientamenti della D.C.

Sulle elezioni 1° Rossello Vittorio

Il presidente del Consiglio afferma che, nell'interesse del Paese, è necessario mantenere l'attuale coalizione governativa "vera terza forza che fronteggia le due anti-democrazie di estrema destra e di estrema sinistra„ - Battute polemiche nei confronti dei liberali, dei social-democratici e dell'onorevole Gronchi

Roma, giovedì sera.

Una notevole intervista concessa dall'on. De Gasperi al «Messaggero» e è stamane il centro delle discussioni politiche, soprattutto perchè in essa si chiarisce la posizione e l'orientamento della D. C. nei confronti delle coalizioni governative e delle ricorrenti voci di un più o meno prossimo rimpasto ministeriale.

«Concepisco la attuale coalizione — ha detto De Gasperi — non come una convenienza rispetto alla D. C., ma come una necessità rispetto alla politica e agli interessi dell'Italia». E più oltre ha aggiunto: «In verità la coalizione governativa è la vera terza forza che fronteggia ugualmente le due anti-democrazie di estrema sinistra e di estrema destra. E' nell'interesse del Paese che tale schieramento venga mantenuto, almeno fino a tanto che la possidetta democrazia aggressiva metta in pericolo il libero sviluppo democratico costituzionale e fino a tanto che i compiti di ricostruzione e di rinnovamento interno e quelli della rinpresa italiana all'estero reclamano uno sforzo comune».

Non è nostra nelle dichiarazioni del presidente del Consiglio la nota polemica, «Quando, ad esempio, leggiamo — ha detto De Gasperi — che qualche liberale giustifica la collaborazione con la necessità di impedire che la democrazia cristiana sbandi a sinistra, e taluno della sinistra democratica quasi si scusa di tale collaborazione allegando l'opportunità di montare la guardia entro il ministero per impedire che la D. C. si dia in braccio alla reazione, rimproverandola che i democratici cristiani, specie i giovani, più lontani dalle responsabilità ministeriali, sognano ad affermare la spirito creativo, riformatore ed equilibratore del partito».

E' appena il caso di avvertire che quel «taluno» è rivolto a Saragat, mentre per «giovani democristiani» più lontani dalle responsabilità ministeriali» bisogna intendere Dossetti, al quale probabilmente De Gasperi ha offerto la Vicesia di Ministro di coordinamento.

«Le dichiarazioni di De Gasperi — ha detto Ugo Della Marra — che qualche crisi socialista, il presidente del Consiglio ha tra l'altro espresso la convinzione che non sia necessario che vi sia un'abbandono del governo di coalizione per ottenere l'unificazione.

L'on. De Gasperi ha precisato di non ritenere che possa prosperare o soltanto sussistere un partito socialista, campato in aria tra Cominform e Patto Atlantico, tra democrazia parlamentare europea e sistema bolscevico. La logica vuole — ha aggiunto — che si segua prima tale procedura.

Ed Gronchi, De Gasperi ha detto: «Sento un partito che rivendica per la direzione presidenziale dell'on. Gronchi e ritenga che egli salva sempre la sua libertà di azione, collabori a possa collaborare con il governo nell'interesse del Paese e del democrazia, più con la sua opera sollecitatrice e moderatrice avella dalla sua alla cattedra che in una inervante dibattito di tendenze».

De Gasperi aveva dichiarato al principio che «un po' di chiarezza non fa a dimpiegare qualsiasi equivoco», ed è in base di questa chiarezza che egli sarà domani a Trieste a fissare di fronte per dire cioè ai triestini che la democrazia, al di sopra delle diverse ideologie, rappresenta insieme per il bene della patria.

A causa del viaggio a Trieste dell'on. De Gasperi, il Consiglio dei Ministri di questa settimana è stato rinviato a martedì prossimo.

In esso saranno esaminate tra l'altro alcune questioni riguardanti l'unione europea.

L'on. Saragat per la collaborazione Piena solidarietà con De Gasperi

Roma, giovedì sera.

Richiesto delle sue impressioni sulle dichiarazioni fatte dall'on. De Gasperi nell'intervista da lui concessa, Saragat ha oggi detto di essere particolarmente soddisfatto.

«La democrazia italiana — ha aggiunto Saragat — è chiamata a quella funzione per cui lo sviluppo e il corso della democrazia nel nostro Paese richiedono, anzi direi, impongono un governo di coalizione delle forze autentiche democratiche. Se si abbandonasse questa via si andrebbe fatalmente verso una forma di anti-democrazia di destra o di estrema sinistra».

L'esecutivo del P.S.L.I. si è riunito stamane per decidere in merito al rinvio del congresso straordinario fissato per il 16 giugno prossimo. Saragat ha dichiarato in proposito: «Che la questione del rinvio ha solo una importanza di 15 giorni, perchè la base del P.S.L.I. si è ormai notamente comunicata per la soluzione prescelta dalla coalizione concentrazione che fa capo allo stesso Saragat, la cui base è quella della continuazione della partecipazione del socialdemocratici al Governo.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, giovedì sera.

Dopo aver messo in dispetto il frammento numero 1 inerito all'ordine del giorno, ieà il problema dell'unità indessa e del controllo alleato in Germania, per non aver trovato alcuna formula possibile di accordo, i rappresentanti gli Palazzo Rosa hanno messo in disparte anche il punto numero 2 relativo all'organizzazione di Berlino, per la quale ognuno rimane sulle posizioni intransigenti che abbiamo già reso note.

E così, su iniziativa di Acheson, si parlerà del blocco della capitale tedesca che i sovietici hanno praticamente ripristinato. Mamme quindi cedette le istruzioni da inviare ai comandanti in capo alleati, i quali erano invano a Berlino di intendersi sulla sospensione dei lavori del Jessup-Malik sulla revoca del blocco e del controblocco. Acheson propone che siano date istruzioni imperative di consultare entro il 13 giugno.

Se a Palazzo Rosa i Quattro riusciranno a mettersi d'accordo sulle istruzioni da inviare, un corriere speciale le porterà a Berlino immediatamente. Bisogna però aggiungere oggi una nuova battaglia tra Vinsinski e i tre occidentali.

Lo scopo dell'iniziativa Acheson appare chiaro: si ritiene che la delegazione sovietica a Parigi miri soprattutto a rendere la consulenza di un accordo commerciale gli restaurare il libero scambio di merci tra la Germania, gli Est e gli Ovest e i settori occidentali e orientali di Berlino.

Gli occidentali sono disposti, in massima, a tale accordo che maschererebbe almeno l'insuccesso, se completo, della conferenza; ma gli americani vogliono prima di tutto mettere alla prova la buona volontà sovietica e ottenere garanzie formali circa la applicazione dei provvedimenti intesi a ristabilire il pieno traffico fra Berlino e l'Ovest, nonchè una garanzia per l'avvenire.

La data del 13 giugno suggerita da Acheson per la fine dei lavori di Berlino è significativa. Si ricorderà che gli occidentali, preparatisi agli ultimi, vittoriosi limitarsi al 15 giugno i lavori della conferenza di Parigi, o un secondo verra trovata in tre settimane — diversamente — e, se una intesa non è possibile, non servirà a nulla continuare a giocare intorno agli stessi problemi senza risultati.

Siamo giunti a questo punto. La discussione sui primi due paragrafi appare ormai vana e, se nessuno chiederà di tornare a quanto è successo dopo la guerra tedesca e di Berlino con proposte che non si conoscono, rimarrà la questione del blocco e sonnion l'accordo commerciale limitate, ed abbiamo assennato, ci pensiamo sempre della Germania sia abbandonato.

L. MANNUCCI

Dal quarto piano dell'albergo Corso di Roma

Drammatico suicidio d'un funzionario di Novara

Roma, giovedì sera.

Di una drammatica e misteriosa scena sono stati testimoni nelle prime ore di questa mattina due spazzini in servizio al largo Chigi. Erano esattamente le 6,40 quando di improvviso, apertasi una finestra al quarto piano dell'albergo Corso, un uomo piombava sull'asfalto della strada con un urto strazzante. Ancora abgottiti e inorriditi, i due si precipitavano in suo soccorso: l'uomo, un individuo sui 45 anni, in veste da camera e a piedi nudi, presentava il viso orribilmente sfigurato.

La polizia, prontamente accorsa, iniziava un'inchiesta. Si apprendeva così che il suicida, Luigi Merietti, di Guglielmo, di 48 anni, era giunto all'albergo Corso ieri sera provenente da un altro albergo cittadino, il D'Azeglio, dove aveva preso la loggia due giorni or sono. Il Merietti, un alto funzionario della Prefettura di Novara, giunto a Roma da Novara per il congresso dell'istituto stesso e durante il viaggio aveva avuto incertezze e dubbi sociali con i quali avrebbe dovuto vedersi di dover fare i conti.

Ma il giorno prestabilito non era stato visto. Stupiti gli amici lo cercavano un po' dovunque e non riuscendo cui lo intento informarono il commissario di pubblica sicurezza che tracciava il Merietti al D'Azeglio. Per giustificarsi l'on. Meriatti adduceva un qualsiasi pretesto.

Ieri, tutto, per quanto strano, non era del tutto nuovo in quanto nessuno ignorava che il poveretto era affetto da una forte psicosi depressiva.

Lo sventurato, che risiedeva a Novara, aveva lasciato la moglie e decoduto all'ospedale di San Giacomo. Lascia la moglie e tre figli.

Ad Amburgo il Totocalcio tedesco ha sperimentato un nuovo sistema di spoglio delle schedine: speciali «macchine» a perforazione di controllare in pochissimo tempo quali risultati sono stati previsti esattamente.

Italia, in undici mesi

206 miliardi di lire spese in sigarette

Roma, giovedì sera.

I Monopoli di Stato hanno rilevato un sensibile aumento delle vendite delle sigarette, con un aumento degli introiti per la vendita di tabacchi che dal 1° luglio 1948 al 31 maggio 1949 ha raggiunto la cifra-record di 206 miliardi di lire.

Nel territorio della Repubblica sono state fumate, dal 1° luglio 1948 ad oggi, ben ventiduè miliardi di sigarette. Si rileva inoltre che in questi ultimi tempi, vantaggiosi affari di esportazione hanno ancora concesso con circa quindici nazioni per l'esportazione di tabacco grezzo italiano. Infatti la produzione italiana di tabacco ha raggiunto quest'anno la considerevole cifra di 72 milioni di chili, di cui soltanto 40-50 vengono destinati al consumo interno.

Le sigarette più vendute dagli ultimi mesi sono state, nell'ordine, le Nazionali, la Africa, le Glubek, le Stop.

L'on. Scelba

Attacchi combinati dell'opposizione a Scelba

Oggi primo scontro al Senato - Riprese le trattative sulla rivalutazione dei salari tra la Confindustria e le organizzazioni sindacali

ROMA, giovedì sera.

L'opposizione coalizza i suoi attacchi contro il governo, ma in particolar modo contro il ministro dell'interno.

La Giunta d'intesa socialcomunista si è riunita per la prima volta dopo la vittoria di Nenni nel P.S.I., appunto per coordinare l'azione da svolgere in Parlamento contro il ministro dell'Interno.

Il primo scontro si avrà oggi al Senato. Infatti l'on. Scelba risponde alla domanda riggio all'interpellanza di Terracini per il divieto dei radunì di massa e all'interrogazione di Lussu sul rinvio delle elezioni regionali. Si facile immaginare che il barometro di Palazzo Madama segnerà oggi burrasca.

Alla Camera s'è riunita la Commissione per l'Interno, alla quale è stato invitato a intervenire l'on. Scelba. I commissari, a seconda del loro colore politico, gli chiederanno conto delle dichiarazioni da lui fatte a Venezia.

Ma gli attacchi a Scelba non si fermeranno lì. Il gruppo parlamentare del P.S.I. ha deciso di far presentare dai vice presidente della Camera, on. Targetti, una interrogazione per il discorso dell'on. Scelba che conferma l'indirizzo retrivo e antiostruzionistico della politica governativa». E lo stesso ex-guardasigilli comunista on. Gullo, dopo l'annuncio che ne avevano dato giornali, si è deciso anch'egli a presentare la sua interpellanza.

Così, quando il discorso Scelba verrà in discussione a Montecitorio, i socialisti, per bocca di Targetti attaccheranno la politica governativa in generale, mentre Gullo, per i comunisti, esterrà l'incostituzionalità del rinvio delle elezioni regionali.

Anche i partiti della coalizione governativa esprimono nettamente il loro dissenso nei confronti dell'attegiamento dell'on. Scelba e delle tendenze esclusivistiche affiorate a Venezia. Pur sono conte la sezione romana del partito liberale Italiano si è pronunciata addirittura per l'uscita del partito al Governo.

La possibilità che l'on. Gonella sostituisca l'on. Cappi alla segreteria della D.C. ha fatto nuovamente affiorare le voci di un rimpasto a breve scadenza. Ma è stato precisato che, ove Gonella fosse designato alla direzione della D. C., manterrà ancora per qualche tempo il dicastero. Nella Pubblica Istruzione: cioè non ha un eventuale rimpasto.

In casa dei socialisti nenniani non sono tutte rose e fiori: i centristi hanno intenzioni a Nenni spiegazioni sul suo viaggio a Varsavia.

La vertenza bracciantile è ancora tutta aperta. Sembra però che sia ormai cominciata la fase delle trattative che dovranno portare alla conclusione della vertenza.

Alle 18 il ministro Fanfani ha nuovamente convocato ieri le parti. Il rappresentante delle parti, ben deciso a rinviare la spinosa questione. Già ieri sera la segreteria della C.G.I.L. per non creare contacoli al buon andamento delle attuali trattative in corso, aveva telegraficamente invitato il comitato di coordinamento Alta Italia a non dare corso all'iniziativa dell'agitazione.

Stamane, poco prima delle 11, la Confindustria ha ripreso le trattative con le organizzazioni dei lavoratori in merito alla rivalutazione salariale. Alla riunione avevano chiesto di partecipare anche la Federazione italiana del Lavoro, ma la richiesta ha trovato viva resistenza da parte della C. G. I. L. che, per bocca dell'on. Di Vittorio, accusa la F.I.L. di essere uno «strumento di lotta contro i lavoratori». Pure in mattinata si sono riuniti i chimici

Tragico gioco di un bimbo

Uccide tre compagni chiudendoli nel frigorifero

New York, giovedì sera.

Da Topeka, nel Kansas, è giunta notizia di un orribile misfatto, compiuto con incomprensibile incoscienza da un bambino di nove anni.

L'incolpevole colpevole è il piccolo Buddy Chesters, il quale ha confessato d'aver rinchiuso in un vecchio frigorifero da macellaio tre compagni di gioco. Poi, non essendo più stato capace a riaprirlo, era fuggito facendo ritorno a tutti, per paura di essere puniti.

Le tre piccole vittime, John Chastels e due sorelline, figli del commerciante Ramsey, sono state ritrovate casualmente ieri mente per casualmente, dopo una giornata di disperate ricerche per tutto la cittadina e dintorni.

L'altro ieri i tre bimbi non avevano fatto ritorno a casa. Le famiglie, preoccupate, avevano dato l'allarme ed iniziato il compagno di giuoco dei loro figli, il quale però aveva dichiarato ai genitori di non aver visti andar via. Perciò le ricerche si erano orientate sull'ipotesi di una fuga dei piccoli o di un rapto; fino a che il mattino, quando casualmente la ghiacciaia, fece la macabra scoperta.

Apparve subito evidente che, se pure i tre bambini erano entrati nel frigorifero per giuoco, un compagno doveva aver rinchiuso, e questo compagno non poteva essere che il piccolo Chesters. Messo alle strette, Buddy ha confessato piangendo il suo crimine.

Tre persone uccise e gettate in un pozzo

Palermo, giovedì sera.

In un pozzo della borgata Uditore venivano rinvenuti, ieri, alcuni resti umani. Successivamente, in merito alla macabra scoperta, l'ispettore generale di P. S. comunicava:

«Nel corso di indagini, in seguito all'arresto dell'orgia stoano Giuseppe Bologna, evasi dal carcere di Volterra, l'autorità riusciva a sospettare che in uno dei cinque pozzi esistenti in contrada Plano-Cattolica, di proprietà Marchese Uga da Udfiorn, giacevano i cadaveri di Antonio Carollo, Mario Parasi e Giulio Cusa, tutti di Palermo.

«E' risultato che i tre erano stati uccisi a colpi di arma da fuoco nella notte del 8 aprile scorso mese di maggio e poi gettati nel pozzo dal Giuseppe Bologna, dal padre e dal fratello di quest'ultimo, da tale Enrico Bologna. Tutti e tre erano stati uccisi in arresto. Si è potuto stabilire che il delitto è stato causato da vendetta.

L'omicida di Casale condannato a 10 anni

Casale Marf., giovedì sera.

Alle ore 17,40 la Corte di Assise di Casale ha emesso la sentenza nel riguardo di Antonio Allaria, imputato di omicidio aggravato nei confronti di Franco Holtrz, condannato a 10 anni e 10 anni e mesi di reclusione.

Di uno dei nostri inviati

Tutti abbottonati stamane i corridori alla partenza. Abbottonati fino al collo. Non dicono una parola sulla gara odierna. Si dice che si sono dei piani e dei grossi propositi di fuga.

Il cielo è imbronciato quando si dà il via-sindaco di la partenza. Si rifà fino a Oneglia e poi si torna. Il tempo annunciato ai corridori che sul colle di S. Bartolomeo vi saranno dei grossi premi in olio d'oliva. Alcuni corridori si sono subito informati a che prezzo costano le sorti dell'olio d'oliva.

A Cogoin si è una deviazione per disputare un premio di traguardo: per dieci giorni il vincitore sarà ospite del miglior albergo. La fortuna locca alle specialità in piccoli traguardi, Gino Pinarello.

Parte ci dice che Pinarello ha chiesto, e Guerini si può presentare per quel premio? a Parte gli ha risposto: «Niente, perchè è per te». B Pinarello, che vince i traguardi perchè ha bisogno di soldi, è rinasta male e si è messo a borbottare.

Il gruppo pinarellesco, mentre qualche corridore boccacciesco passa, all'improvviso di Imperia alle ore 11,45. B' in festa Doni.

Siamo a Chiusa Vecchia (km. 38,600) alle 12,32. Si marcia a meno, parecchio meno di 30 all'ora. Dirò lo forato. Doni vince un traguardo di sapone. Dopo Chiusa la strada sale verso S. Bartolomeo. Il plotone si allunga ma nessuno perde contatto.

A una curva della strada, in mezzo alle pinastre, vedo un dubbio Bartali tornato a fare gli auguri al marito.

Alle 12,35 si passa sul traguardo di San Bartolomeo. Si corre sotto una giornata. Vince Zucotti. Il gruppo unisce a velocità parecchi la discesa verso Pieve di Teco.

Corrieri e Malabrocca rispolmo il passo dei corridori che scendono in fila indiana. Il gruppo compatto passa a Pieve di Teco alle 12,51. La volata sul traguardo, disputata da Pinarello, viene vinta da Pinarello, su Zucotti.

All'uscita del paese inizia la salita del Col di Nava, affrontata con Pinarello, Zucotti e Carrea alla testa del gruppo.

A tre quarti della salita la fuga di Pinarello, Zucotti e Carrea alla testa del gruppo.

A tre quarti della salita la fuga di Pinarello, Zucotti e Carrea alla testa del gruppo.

Solo Rossello mantiene il passo. Ma ecco che i tre e i grandi e dei Giro si fanno sotto.

Sul Colle di Nava (metri 915) dove è fissato il traguardo della montagna e sono quindi in palio 1 minuto, 30 e 15 secondi rispettivamente per il primo, il secondo e il terzo arrivato. I passaggi avvengono nel seguente ordine:

1. Rossello Vittorio;
2. Bartali a 8"; Coppi a ruota;
4. Pasotti, a 20"; 5. Astrua, a 30". Lasci in ritardo, dopo il traguardo della montagna, ritrovano la grandissima velocità la discesa su Ormea.

Nino Nutrizio

Si conclude a Trieste la battaglia elettorale

Attesa per il discorso del Presidente del Consiglio

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, giovedì sera.

Domani saranno a Trieste l'on. De Gasperi e l'on. Saragat, nella loro qualità di presidente e vice-presidente del Consiglio. In un primo momento si era detto che entrambi avrebbero tenuto un discorso a parte, e allora sarebbe stato un discorso di parte; invece parlerà soltanto l'on. De Gasperi, in nome di tutta l'Italia.

Si concluderà così in linea politica tutta la campagna di questo elezioni amministrative: le quali, fatalmente, hanno avuto carattere che politiche. Quanto ci sia di sostanziale in che sia autonomo. Quel poco o molto che c'è è viene dall'Italia o viene dall'America o viene dall'Inghilterra, e un po' anche dalla Russia.

Le sorpresi maggiori, delle ricchezze triestina, il suo mare e il suo commercio, non ci troterra, sono pressochè recise dalla base. Si ricostruirà tutto ma con il tempo. Questo è perciò di trascurabile. Ci conviene di non, che in ricostruzione abbia sempre dodici nemici e dodici patti che si azzuffano.

Niente di grave, però. Qualche piaga, qualche contusio. Ricordiamo a Trieste bastone e bombe. Adesso la situazione è migliorata. Passiamo sempre, ma uno specie di passione o freddo.

Moltissimi sanno che certo sloppe non resistono alla logica e molto meno alla realtà. Ci rispetano per un po' e non insistono. Lasciano la parola definitiva alle urne.

Si sa che essa favorirà ancora una volta la D. C.

Chi sarà a vuoto e staccato secondo?

Qualcuno spera vel e blocco italiano», ma è più probabile che ne rimanga fuori.

Vedremo le cifre definitive.

a. a.

Funzionari della polizia militare inglese conferiscono con funzionari sovietici addetti al trasporti dinanzi alla stazione di Berlino in seguito a nuovi incidenti provocati dai ferrovieri tedeschi in sciopero.

Scenario suggestivo e ripide pendenze sul Col de Vars (m. 2111), teatro certo di una lotta da giganti, nella Cuneo-Pinerolo di domani (km. 254)